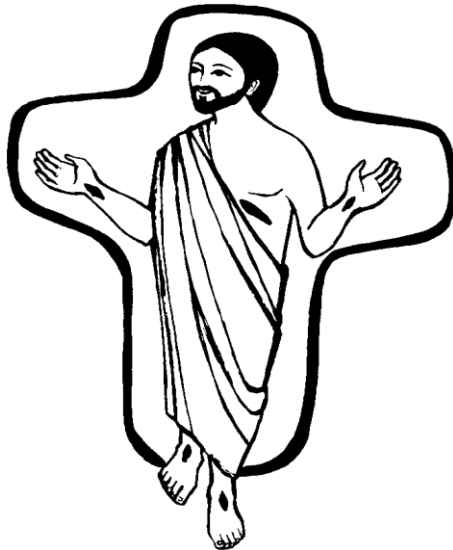


DOMENICA DI PASQUA
"SPERANZA"

Dal Vangelo secondo Luca (24, 1-7)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto, le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno".



E' risorto! Felice Pasqua a te e ai tuoi cari!

Diocesi di Tortona (AL)
Ufficio Catechistico

**CON LA CROCE
VERSO IL CIELO**



COMPRENDI

Erano circa tre anni che Gesù stava predicando la buona notizia del Regno di Dio, il perdono dei peccati e la vita eterna. Aveva conquistato la simpatia e la fiducia delle folle, dei poveri, degli abbandonati, ma non quella delle autorità, degli uomini di potere, nei riguardi dei quali, invece, più volte si era posto in forte contrasto.

Ma fu poi a causa di essersi proclamato **Re d'Israele** e **Figlio di Dio** che divenne il bersaglio dei **capi politici** e dei **capi religiosi**.

Gli uni temevano, infatti, che Gesù sarebbe diventato il nuovo grande sovrano d'Israele e avrebbe quindi umiliato tutte le persone allora incaricate del governo; gli altri considerarono un'enorme e imperdonabile bestemmia la sua affermazione "Io sono il Figlio di Dio". Nella religione ebraica, infatti, Dio era concepito come unica persona, padrone e giudice dell'universo. Gesù venne a rivelare che Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo, quindi che è uno, ma in tre persone uguali e distinte. E' il mistero della SS. Trinità.

I capi religiosi, a vedere Gesù, uomo in carne e ossa, povero, di famiglia modesta, che si proclamava Figlio di Dio, si indignarono e lo giudicarono un bestemmiatore, meritevole di condanna a morte.

PER IL TUO CUORE

Gesù ha dato se stesso per noi. Accogliendo il suo amore e partecipando al suo sacrificio sulla croce, che viene celebrato sempre nella S. Messa, noi ci uniamo intimamente a lui e riceviamo in dono la sua grazia, che illumina e riscalda il nostro cuore e lo conduce sulla via della verità, dell'amore vero, della salvezza.

Partecipi alla S. Messa la domenica? Ti ricordi dell'amore di Gesù nelle tue giornate? Pensi a lui quando devi affrontare momenti un po' difficili? Credi al vangelo?

PREGHIERA

Ogni giorno di questa settimana non dimenticare di pregare con un'Ave Maria. Lei ti aiuterà moltissimo a stare accanto a Gesù durante la sua passione e saprà offrirti la gioia di crederlo veramente risorto. 15

DOMENICA DELLE PALME

“CENA PASQUALE”



Anche questa domenica vai cercare, da solo o aiutato, il racconto della Passione di Gesù. Lo trovi in Gv 8, 1-11, cioè nel vangelo secondo Giovanni al capitolo 8, dal versetto 1 al versetto 11.

Dato che il racconto è lungo, suddividilo in più parti e leggine una al giorno, nell'arco della settimana santa.

Eccoci nuovamente carissimi ragazzi!

Vi proponiamo di continuare insieme il cammino sulla strada di Gesù; un percorso molto importante ci attende: la Quaresima.

Come saprete è un tempo forte dell'anno liturgico, dedicato in modo particolare alla nostra conversione, per giungere, con un cuore “nuovo”, cioè purificato, alla Santa Pasqua.

Al fine di vivere con impegno questo tempo, volgeremo il nostro sguardo alla croce di Gesù, sulla quale Egli ha dato la vita per il perdono dei nostri peccati.

Ogni domenica troverai alla S. Messa un cubo di cartone, con una fessura sulla facciata frontale. Lì andrai a inserire, da solo o con l'aiuto di una catechista, il foglietto relativo all'impegno compiuto nella settimana trascorsa e ritirerai nel cesto, ai piedi del cubo, quello relativo alla settimana entrante.

Sul foglietto leggerai tre impegni: ne sceglierai uno e scriverai sul retro ciò che, in modo particolare, avrai fatto per compierlo.

I cubi, attaccati l'uno all'altro, andranno a formare gradualmente la croce, che, alla veglia pasquale, verrà girata, così da mostrare all'assemblea l'altra facciata, sulla quale comparirà la raggianti scritta “ALLELUJA”, per significare che Gesù è risorto.

Forza cammina anche tu con noi! Insieme è più facile!

L'équipe

I DOMENICA DI QUARESIMA

“TENTAZIONE”



Dal Vangelo secondo Luca (4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: “Se tu sei il Figlio di Dio, di’ a questa pietra che diventi pane”. Gesù gli rispose: “Sta scritto: Non di solo pane vivrà l’uomo”.

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: “Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo”. Gesù gli rispose: “Sta scritto: Il Signore Dio tuo adorerai: a lui solo renderai culto”.

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: “Se sei tu il Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto, infatti, : “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, affinché essi ti custodiscano”; e anche: “Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”. Gesù gli rispose: “E’ stato detto: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”. Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

COMPRENDI

La donna di cui parla il vangelo sbaglia ad avere una relazione con un uomo che non è suo marito; un comportamento, questo, che ai tempi, in Israele, era punito con la lapidazione, cioè la uccisione a sassate. Questa pena, peraltro, è ancora in vigore in diversi stati dell’Asia e dell’Africa. Gesù, davanti agli scribi e ai farisei che gli presentano l’adultera, scrive con un dito sulla sabbia, per significare che Dio può cancellare il nostro peccato, per tanto grave che sia, con la stessa facilità con cui si cancella una scritta sulla sabbia e ripristinare, così, in noi, l’innocenza del cuore. Dio ci libera dal peccato con la forza del suo perdono e il suo paterno invito a non ripeterci negli stessi errori.

PER IL TUO CUORE

Hai accusato pesantemente, a volte, chi è stato sgarbato con te?

Hai pensato di ripagarlo con la stessa moneta?

Conservi qualche rancore nel cuore?

Certo che puoi fargli notare il suo errore e manifestare anche la tua offesa, ma dagli ancora la possibilità di continuare l’amicizia. E’ questo il perdono cristiano.

PREGHIERA

Prega con il PADRE NOSTRO e medita per qualche momento sulle parole: “Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori”, cioè: “Perdonaci Signore i nostri peccati nella misura in cui noi sappiamo perdonare colo che ci hanno offeso”.

IMPEGNO

“Pescalo” nel cesto alla S. Messa domenicale della tua parrocchia. 13

V DOMENICA DI QUARESIMA

“PERDONO”



Dal vangelo secondo Giovanni (8, 1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: “Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora, Mosé, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?”. Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra.

Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”. E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”. Ed ella rispose: “Nessuno, Signore”. E Gesù disse: “Neanch’io ti condanno; va e d’ora in poi non peccare più”.

COMPRENDI...

Gesù è pronto a giocare la partita fino in fondo... E’ lo stesso Spirito, per mezzo del quale Egli divenne bambino in carne ed ossa nel grembo di Maria, che ora lo “accompagna” nel cuore della sua missione, molto faticosa, difficile, rappresentata appunto dal deserto, che è luogo di dura prova: mancano acqua, cibo, si è soli, bisogna lottare per sopravvivere... Il numero 40, poi, nella Bibbia è simbolico e vuole significare il tempo di un’intera generazione. Qui indica, dunque, tutto l’arco della vita di Gesù, durante la quale egli affrontò situazioni di grande sofferenza per riportarci all’amore del Padre; sarebbe anche potuto rimanere beato nella sua gloria, invece scelse di condividere interamente la nostra umanità.

PER IL TUO CUORE

Hai saputo di re di NO, a volte, a chi ti proponeva un comportamento sbagliato?

Sei stato pretenzioso nel chiedere regali?

PREGHIERA

Gesù, aiutami a vincere la svogliatezza e la pigrizia perché io possa compiere ogni giorno il mio dovere e ricercare sempre il bene. Amen

IMPEGNO

“Pescalo” nel cesto alla S. Messa domenicale della tua parrocchia

II DOMENICA DI QUARESIMA

“GLORIA”



Dal Vangelo secondo Luca (9, 28b-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosé ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: “Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosé e una per Elia”. Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: “Questi è il Figlio mio, l'eletto: ascoltatelo!”. Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e, in quei giorni, non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Un giorno il più giovane decide di andarsene e dice al padre: “Dammi la parte di patrimonio che mi spetta”, cioè volle subito l'eredità che gli sarebbe spettata dopo la morte del padre. **Che atteggiamento squallido! Se un figlio chiede l'eredità al proprio padre mentre questi è ancora in vita è come se gli dicesse: “Tu sei come morto per me, non mi interessi più, voglio solo i tuoi soldi”.** Il padre, comunque, gli dà l'eredità in anticipo.

Il figlio minore parte, condurrà poi una vita da sbandato, si ritroverà a pascolare porci per vivere. Lì **capirà di avere sbagliato** a immaginare una vita bella lontano da casa e dall'amore di suo padre, **allora decide di ritornare per chiedergli perdono.** Il padre lo aveva sempre aspettato e appena lo vede spuntare all'orizzonte gli corre incontro, lo abbraccia e lo bacia; comanda ai servi di mettergli il vestito più bello, l'anello al dito e i calzari ai piedi, cioè **gli restituisce immediatamente la dignità che aveva e organizza una grande festa.** Questo è il perdono di Dio dal quale veniamo abbracciati quando ritorniamo a lui pentiti dei nostri peccati. **E il figlio maggiore? Fu tremendamente geloso di quel perdono; avrebbe voluto vedere suo fratello rifiutato dal padre.** Con questo atteggiamento egli si associa agli scribi e ai farisei che, pur restando nella casa del Padre, non avevano compreso nulla del suo amore, erano scontenti, si ritenevano solo meritevoli e giusti, ma, per questo, in realtà, erano ancor più bisognosi di perdono che i pubblicani e i peccatori.

PER IL TUO CUORE

Chiedi scusa a Dio delle tue mancanze?

Sei geloso quando qualche tuo fratello o sorella o amico viene perdonato per un comportamento sbagliato?

PREGHIERA

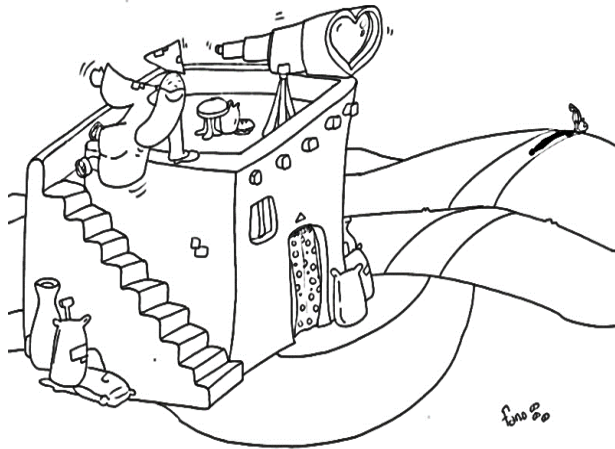
Perdonami, Signore, se le mie preghiere sono state soltanto delle richieste, a volte anche sbagliate, e manco di offrirti parole di ringraziamento e di lode per l'amore infinito di cui mi avvogli ogni giorno. Amen.

IMPEGNO

“Pescalo” nel cesto alla S. Messa domenicale della tua parrocchia. 11

IV DOMENICA DI QUARESIMA

“MISERICORDIA”



Questa domenica vai a cercare tu nel vangelo la parabola del Padre misericordioso, detta anche del Figliol prodigo. Se non sei ancora in grado solo, fallo con l'aiuto della tua catechista o di qualcuno della tua famiglia. Si trova in Lc 15, 11-3, cioè: vangelo secondo Luca, capitolo 15, dal versetto 11 al versetto 32. Poi torna qui...

COMPRENDI

Gesù sta parlando a pubblicani e a peccatori, cioè agli esattori delle tasse - persone odiate dal popolo - e a tutti coloro che sapevano di avere qualche colpa, quindi che non si erano sempre comportati secondo la volontà di Dio.

Gesù non li rimprovera, ma li accoglie con amore. Allora gli scribi e i farisei, due categorie dell'alta società di Israele, che si ritenevano giusti e per bene, si scandalizzavano e mormoravano tra loro: **“Costui riceve i peccatori e mangia con loro”**.

Gesù si esprime riguardo a questo loro atteggiamento raccontando la parabola del Padre misericordioso, che ci riporta l'evangelista Luca. C'è un padre con due figli adulti; la famiglia è benestante, in casa ci sono diverse persone di servizio e dei lavoratori alle dipendenze del padre.

COMPRENDI

Anche noi possiamo salire “spiritualmente” sul monte con Gesù: ascoltando attentamente la Parola di Dio e lasciandoci guidare dal suo amore. Potremo così vivere la stessa gioia dei tre apostoli sul Tabor. Una luce nuova, intensa arriverà a illuminare i nostri pensieri e il nostro cuore e capiremo che vivere in profonda amicizia con Gesù è “trasfigurante”. Gesù ha voluto offrire a Pietro, a Giacomo e a Giovanni quel momento di gloria per rendere più salda la loro fede e aiutarli a diventare veri testimoni del vangelo.

Dobbiamo anche noi essere, nel mondo, dei “riflettori” della luce di Gesù trasfigurato, amando gli altri e aiutandoli a vivere la fede cristiana.

PER IL TUO CUORE

Trovi qualche minuto ogni giorno per stare “sul monte” con Gesù, cioè: parli con lui, lo ringrazi del bene da cui sei circondato, gli chiedi il dono di amarlo di più?

PREGHIERA

Gesù, desidero essere amico tuo, aiutami ogni giorno a vivere come tu vuoi, offrirmi sempre in dono la tua luce. Amen.

IMPEGNO

“Pescalo” nel cesto alla S. Messa domenicale della tua parrocchia

III DOMENICA DI QUARESIMA

“CAMBIAMENTO”



Dal Vangelo secondo Luca (13, 1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue, Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: “Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertirete, perirete tutti allo stesso modo”.

Diceva anche questa parabola: “Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo, dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no lo taglierai”.

COMPRENDI

Gesù prende spunto da due fatti di cronaca di quei tempi per spiegare quanto sia urgente e importante convertirsi, cioè abbandonare la strada del peccato. I fatti tristi che accadono intorno a noi non sono segno del castigo di Dio; coloro che ne rimangono coinvolti non sono più peccatori di altri, ma se non ci impegnamo a vivere secondo l’insegnamento di Gesù, non possiamo arrivare a buoni risultati, anzi ci ritroveremo facilmente in situazioni molto tristi. Vivere lontani dall’amore di Gesù significa togliere gioia alla nostra vita.

Ci deve tanto consolare il fatto che Dio è molto paziente; attende da noi buoni frutti anche se siamo un po’ “rinsecchiti”.

Con poca buona volontà da parte nostra, Lui saprà rendere grande e generoso il nostro cuore.

PER IL TUO CUORE

Pensi qualche volta al bene che avresti potuto fare e che, invece, non hai fatto?

Ti preoccupi di essere generoso? Pensi all’amore che Dio ha per te?

PREGHIERA

Signore, ti offro tutto me stesso perché tu possa ricolmarmi della tua grazia e io portare nel mondo i frutti che tu desideri. Amen.

IMPEGNO

“Pescalo” nel cesto alla S. Messa domenicale della tua parrocchia